

CATALOGO DEL PATRIMONIO



CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale W0000060

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia MO

Comune Montese

Località Iola

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Denominazione del contenitore

architettonico/ambientale

Museo Iola di Montese

Complesso architettonico/ambientale

di appartenenza

ex canonica

Denominazione spazio viabilistico Via Trebbo, 1

Specifiche Piano 1°, Sala Q, Vetrina 18, ripiano 2

Denominazione della raccolta memorie d'Italia

UBICAZIONE

INVENTARIO	
Numero	W060
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione oggetto	distintivo
Definizione della categoria generale	abbigliamento e ornamenti del corpo
Quantità	1
DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
Denominazione	Fallschirmschützen-Abzeichen des Heeres
AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AMBITO DI PRODUZIONE	
Denominazione	Germania
CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
Datazione	periodo seconda guerra mondiale
DATI TECNICI	
MATERIA E TECNICA	
Materia	zinco
Tecnica	pressatura/ placcatura/ rivettatura
USO	
Funzione	evidenziare la specialità all'interno dell'arma di appartenenza
Modalità d'uso	Il distintivo di paracadutista veniva portato sul taschino del lato sinistro dell'uniforme.
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	distintivo di brevetto di paracadutista dell'esercito, completo di astuccio.
Notizie storico-critiche	Il 1 settembre 1937 il generale Werner von Fritsch - comandante in capo dell'esercito tedesco - istituì il Distintivo di Paracadutista (Fallschirmschützen-Abzeichen) per l'esercito, successivo di quasi un anno al precedente omologo distintivo dell'aviazione (5 novembre 1936). Il distintivo di paracadustista dell'esercito, che rimase in vigore tra il 1936 e il 1939, venne concesso agli ufficiali, sottoufficiali e truppa che avessero terminato positivamente l'addestramento, ottenendo il relativo brevetto da paracadutista.
ANNOTAZIONI	

Note e Osservazioni critiche

L'istituzione del primo reparto di paracadutisti tedeschi avvenne il 29 gennaio 1936, quanto alcuni volontari aviatori del 1º Battaglione del Reggimento "Hermann Goering" furono gli allievi del primo corso per paracadutisti. Gli iscritti furono in tutto 24, che si addestrarono per due mesi (4 maggio - 3 luglio 1934) nella scuola di lancio dell'aviazione (Luftwaffe) presso l'aeroporto di Stendal-Borster, agli ordini del capitano Immans. La prima licenza di paracadutista venne concessa al maggiore dell'aviazione Bruno Bräuer, il 4 luglio 1936. Il 4 ottobre 1936, l'esercito (Heer) ordinò la formazione della sua compagnia di paracadutisti (Compagnia Paracadutisti della Fanteria: Fallschirm-Infanterie Kompanie), ma solamente il 1 aprile 1937 terminò la selezione per il primo corso, con sette militari scelti da un gruppo di trenta volontari. Questi in mancanza di strutture autonome dell'esercito - si addestrarono anch'essi presso il campo di Stendal-Borster, a partire dai primi giorni di giugno. Solo tre allievi giunsero al termine dei due mesi di corso. All'epoca l'esercito non si era ancora dotato nemmeno di equipaggiamento proprio, per cui tutti gli allievi utilizzarono il materiale dell'aviazione. I corsi si susseguirono rapidamente, tanto che il 1 giugno 1938 la Compagnia Paracadutisti dell'Esercito divenne ufficialmente un battaglione, suddiviso in quattro compagnie, un plotone pionieri e un plotone portaordini. Il 4 novembre 1938 il battaglione si spostò nella nuova caserma di Braunschweig. Per pochi altri mesi l'aviazione e l'esercito continuarono a sviluppare parallelamente i propri corpi di paracadutisti, fino a quanto il 1 gennaio 1939 il Battaglione Paracadutisti dell'Esercito venne trasferito alla Luftwaffe, fornando il nucleo del 2º Reggimento Cacciatori-Paracadutisti (II. Fallschirm Jäger Regiment). Per ancora un paio di mesi, i membri dell'ex Battaglione Paracadutisti dell'Esercito continuarono ad indossare le loro vecchie uniformi.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo

fotografia digitale



Nome File

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2013

Nome Gandolfi A.